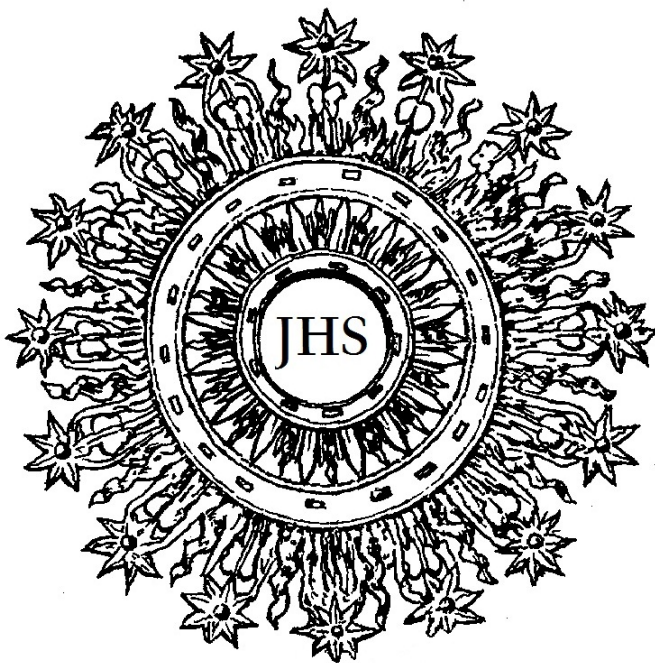


AZIONE CATTOLICA
TRENTO

ORA DI ADORAZIONE

*"Alzatevi, andiamo!"
a fare Pasqua con Gesù*



Testo a cura di don Giulio Viviani

Trento - *Quarantore* 2012

Segno di Croce e saluto del Celebrante

Monizione iniziale

Guida: Il tema e il motto dell'anno associativo di **Azione Cattolica** riprende il brano del Vangelo di Marco con il racconto del miracolo della guarigione del cieco Bartimeo (Mc 10, 46-52), in cui risuona l'invito della comunità: "**Alzati, ti chiama!**". Anche oggi il Signore Gesù ci ha chiamati per stare con lui, per ricevere la sua luce, per vedere come lui, per celebrare con lui la sua Pasqua.

Quando nei Vangeli troviamo il verbo "alzarsi" esso è sempre segno di una imminente grande decisione; è indice di conversione, di cambiamento di vita. La suocera di Pietro risanata si alzò per servire Gesù e i discepoli (Mc 1,31); Zaccheo si alza per esprimere la sua scelta di condivisione dei beni (Lc 19, 8); il "figlio prodigo" si alza per tornare da suo padre "misericordioso" (Lc 15, 18); così la fanciulla e il ragazzo risuscitati si alzano al comando di Gesù per una vita nuova (Mc 5, 41-42; Lc 7, 14). Gesù stesso invita anche noi a fare Pasqua con lui, come disse ai discepoli al culmine del discorso nell'Ultima Cena: "Alzatevi, andiamo!" (Gv 14, 31).

Canto

(eventuale esposizione del Santissimo Sacramento)

SEI TU, SIGNORE, IL PANE [UNITI NELLA LODE 181]

Silenzio di Adorazione

Richiesta di perdono

Guida: Fratelli e sorelle, come il cieco Bartimeo anche noi, guardando al Signore Gesù Cristo, per noi presente nel Santissimo Sacramento dell'Eucaristia, gridiamo la nostra fede e la nostra fiducia nella salvezza che egli solo può donare a noi, alla sua Chiesa e all'intera umanità.

Riconosciamo con umiltà e verità che in tante occasioni abbiamo ignorato il volto di Cristo e la sua presenza in mezzo a noi come Salvatore per cercare altrove la salvezza e il senso della nostra esistenza.

R. (*in canto*): **Kyrie, eleison, oppure: Signore, pietà.**

1. Tu, Signore, sei la nostra luce. **R.**
2. Tu, Signore, sei la nostra pace.
3. Tu, Signore, sei la nostra vita.
4. Tu, Signore sei la verità.
5. Tu, Signore, sei la nostra speranza.
6. Tu, Signore, sei la nostra giustizia.
7. Tu, Signore, sei la nostra gioia.
8. Tu, Signore, sei la pienezza dell'amore
9. Tu, Signore, sei la nostra consolazione.
10. Tu, Signore, sei la nostra serenità.
11. Tu, Signore, sei la nostra salvezza.
12. Tu, Signore, sei il buon Pastore.
13. Tu, Signore, sei la nostra via.
14. Tu, Signore, sei il nostro domani.
15. Tu, Signore, sei l'unico nostro Dio.

Orazione (da Rom 12, 9 - 21)

O Dio, Padre di infinita bontà,
noi ti ringraziamo perché ci hai convocato
per quest'ora di preghiera.

Accogli le nostre invocazioni.
Fa' che la nostra carità non sia ipocrita,
che detestiamo il male e ci attacchiamo al bene.
Aiutaci ad amarci gli uni gli altri con affetto fraterno,
a gareggiare nello stimarci a vicenda.

Aiutaci ad essere ferventi nello spirito,
non pigri nel fare il bene:
pronti a servire te, lieti nella speranza,
costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera,
aperti a condividere le necessità dei fratelli,
premurosi nell'ospitalità.
Insegnaci a benedire coloro che ci perseguitano,
a benedire e non a maledire.

Aiutaci a rallegrarci con quelli che sono nella gioia,
a piangere con quelli che sono nel pianto,
ad avere i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri,
a non nutrire desideri di grandezza,
ma a volgerci piuttosto a ciò che è umile
e a non stimarci sapienti da noi stessi.
Non permettere che ci facciamo
un'idea troppo alta di noi stessi.

Fa' che non rendiamo a nessuno male per male,
ma che cerchiamo di compiere il bene
davanti a tutti gli uomini
e che, se possibile, per quanto dipende da noi,
viviamo in pace con tutti.

Fa' che non ci lasciamo vincere dal male,
ma che vinciamo il male con il bene.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Silenzio

Canto [UNL 5] :

GLORIA A CRISTO, SPLENDORE ETERNO

Lettura della Parola di Dio

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo
Marco. (10, 46 – 52)

In quel tempo Gesù e i discepoli giunsero a Gerico. Mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!». Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò

in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Silenzio

Guida: Preghiamo ora con un salmo che ci invita ad andare verso il Signore per stare con lui, per accogliere la sua parola e la sua luce, per seguirlo con gioia sulla sua strada. Interveniamo con il ritornello cantando:

R. (*in canto*) **Gustate e vedete come è buono il Signore.**
oppure: **Benediciamo il Signore: a lui onore e gloria nei secoli.** [UNL 169 - 164]

Salmo 34 (33)

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.
I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

Venite, figli, ascoltatevi:
vi insegnerò il timore del Signore.
Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene? **R.**

Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. **R.**

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato. **R.**

Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **R.**

Preghiera di ringraziamento

Guida: Guardando alla Pasqua, che stiamo per celebrare, dal nostro cuore sgorga la riconoscenza a Dio, il Padre buono e onnipotente, per la sua benevolenza e la sua misericordia. Anche noi come il cieco risanato lodiamo il Signore perché nella luce della Pasqua ci rivela chi è lui e chi siamo noi.

R. (in canto): **Grazie, Signore**
oppure: **Noi ti lodiamo e ti benediciamo.**

1. Per ogni giorno, dono del tuo amore. **R.**
2. Per la tua Parola, guida ai nostri passi.
3. Per il tuo Pane di vita, sostegno di grazia.
4. Per i Sacramenti, frutto della Pasqua.
5. Per i tuoi doni, conforto quotidiano.
6. Per il lavoro, fatica e sostentamento.
7. Per la salute, garanzia per l'esistenza.
8. Per il perdono, esperienza di gioia.
9. Per la domenica, luce della settimana.
10. Per il creato, segno della tua provvidenza.
11. Per la tua presenza, fonte di comunione.
12. Per i fratelli e le sorelle, compagnia nel cammino.
13. Per la nostra parrocchia, famiglia di famiglie.
14. Per la testimonianza dei Santi, modelli di vita.
15. Per la tua fedeltà, nostro aiuto e incoraggiamento.

Silenzio

Canto: CON TE, GESÙ [UNL 195]

Meditazione

"Fin dalla prima pagina del suo Vangelo, Marco ci racconta di un Gesù continuamente in viaggio. Lo immaginiamo in cammino fra polvere, sassi, erba, cespugli fioriti, campi coltivati. Salite e discese. Sole, nuvole, pioggia. Vento forte, brezza di mare, afa del deserto. Un Gesù pellegrino, che non si ferma ed è sempre incontro alle persone: nelle case, nelle sinagoghe, lungo la riva del lago. Poi il suo viaggio prende la direzione definitiva: Gerusalemme. Per questo passa da Gerico. Ma stavolta l'evangelista Marco (*Mc* 10,46-52) non è interessato a ciò che succede in città, quanto a ciò che succede lungo strada. Gesù sta ripartendo da Gerico quando, appena fuori dalla città, tra la folla un po' agitata dei discepoli e dei curiosi, c'è anche Bartimeo: un mendicante cieco.

Il buio del mantello, con cui si copre, assomiglia al buio nel quale vive e che lo àncora alla terra: la cecità, infatti, costringe Bartimeo a restare seduto immobile lungo la strada. Bartimeo è *fuori* (dalla città), è *a terra*, è *ai margini* (della strada). Dunque cecità significa, soprattutto, immobilità. E Gesù, il pellegrino, ora si ferma. Si ferma a condividere l'immobilità di Bartimeo. Anche noi, con le nostre famiglie, le nostre Chiese particolari, le nostre associazioni, le nostra comunità civile, possiamo conoscere la cecità di Bartimeo e la conseguente immobilità. Possiamo infatti sperimentare situazioni in cui

il nostro sguardo non rimane fisso su Gesù, non si lascia illuminare da lui, ma rimane ripiegato su noi stessi e oscurato dal mantello degli insuccessi, dei disagi, delle emergenze, delle fatiche quotidiane, della paura.

L'incontro tra i due protagonisti avviene grazie alla tenacia di Bartimeo che grida, e grida ancora, e non si lascia zittire. Marco dice che Bartimeo “chiede gridando”. Chiede, come si chiede a Dio, di piegarsi sulla nostra debolezza e di salvarci: «Abbi pietà di me!». Nonostante la confusione di quel momento, nonostante il vociare scomposto della folla, Gesù sente il grido di Bartimeo e lo fa chiamare a sé. Le persone, che ora esortano Bartimeo a parlare con Gesù, sono le stesse che poco prima lo sgridavano e intendevano zittirlo, lasciandolo a terra lungo la strada. Gesù coinvolge proprio loro: sceglie di usare il loro tramite per raggiungerlo. «Chiamatelo!», cioè: accorgetevi che Bartimeo è qui vicino a voi, è qui con voi, è parte di voi; prestate attenzione a chi si trova ai margini! «Coraggio, [...] chiama te!». Gesù chiama proprio Bartimeo, colui che è a terra ed è messo da parte. Dal buio del mantello è uscito il grido di Bartimeo e al buio del mantello è tornata la voce di Gesù, che sa rimettere in movimento l'esistenza. Non più grida, ma voce. Non più grida, ma dialogo. Non più richieste esasperate e disperate, ma solo un sussurro, timido e fiducioso, di un discepolo al proprio Maestro, come ci dice l'appellativo “Rabbunì”, “Maestro mio”, che Bartimeo rivolge a Gesù. E il Maestro si consegna totalmente, senza riserve, al proprio discepolo: Bartimeo non ha esitazioni e, guarito, si mette a seguire Gesù per la strada. *Per la strada, non ai margini* della strada: Bartimeo cammina finalmente sulla carreggiata e non è più

costretto a stare immobile ai margini del sentiero. E sceglie una strada precisa, quella di Gesù, e si mette a percorrerla da discepolo alla sequela del proprio Maestro.

Anche noi, con le nostre famiglie, le nostre Chiese particolari, le nostre associazioni, la nostra comunità civile, possiamo fissare con fiducia il nostro sguardo su Gesù e lasciare che egli rinnovi la nostra capacità di leggere il mondo. Sarà infatti la nostra fiducia in Gesù a farci riacquistare la vista e a salvarci dall'oscurità di un mondo senza speranza, senza futuro, ormai perduto. Rimettendoci, con Bartimeo, sulla strada che sale verso Gerusalemme, all'insegna dell'amore che liberamente si dona, e si dona fino alla morte".

(da un intervento del Prof. Franco Miano, Presidente dell'ACI)

Canto: TU FONTE VIVA [UNL 186]

Preghiera di intercessione

Invochiamo la benedizione e la misericordia di Dio, nostro Padre, perché possiamo celebrare, vivere e testimoniare con vigore, gioia e generosità, nella potenza dello Spirito Santo, la Pasqua del suo Figlio e nostro Signore Gesù Cristo, fonte della nostra fede e strumento della nostra salvezza.

R. *(in canto)*: **Ascolta, o Padre, la nostra preghiera.**
oppure: **Noi ti preghiamo, ascoltaci, Signore.**

1. Raccogli nell'unità la tua Chiesa. **R.**
2. Conforta il nostro Papa Benedetto.

3. Sostieni il nostro Vescovo Luigi.
4. Illumina i missionari del Vangelo.
5. Rivesti della tua carità i sacerdoti.
6. Santifica i religiosi e le religiose.
7. Suscita operai per la tua messe.
8. Custodisci i popoli nella pace.
9. Sii presente in ogni casa e in ogni famiglia.
10. Incoraggia e benedici i nostri gruppi di Azione Cattolica.
11. Guida i giovani sulla via del bene.
12. Guarisci e consola chi soffre.
13. Sorreggi e conforta gli anziani.
14. Converti i peccatori.
15. Dona i defunti la gioia del tuo regno.

Padre nostro ...

Orazione (da Ef 3, 14 – 21)

Noi pieghiamo le ginocchia davanti al Padre, dal quale ha origine ogni discendenza nei cieli e sulla terra, perché ci conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore mediante il suo Spirito.

Che il Cristo abiti per mezzo della fede nei nostri cuori, e così, radicati e fondati nella carità, siamo in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e di conoscere l'amore di Cristo,

che supera ogni conoscenza,
perché siamo ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

A colui che in tutto ha il potere di fare
molto più di quanto possiamo domandare o pensare,
secondo la potenza che opera in noi,
a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù,
per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli.

R. **Amen.**

Canto: Mistero della Cena [UNL 175]

Silenzio di Adorazione

(a questo punto eventualmente: inno, orazione, benedizione eucaristica, acclamazioni e canto finale)